ANNO XXIV. Venerdì, 15 Settembre 1871 N. 255.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 81. A Londra, Deliet Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 14 settembre

IL TRASPORTO DELLA CAPITALE

La sinistra della nostra Assemblea politica che voleva il trasporto della capitale effettuato pel 31 marzo, non può ragionevolmente muovere lagnanze se anche adesso tutto il bagaglio amministrativo non sia giunto a Roma. La sua proposta, evidentemente, non poteva intendersi che diretta ad assicurare un trasporto di apparenza, perchè nessuno avrà creduto in dicembre, e molto meno può credere ora che si toccano le cose con mano, che tre mesi e mezzo bastassero per portare via da Firenze, e stabilire a Roma tutte quante le amministrazioni centrali dello Stato. Quando si eseguì il trasporto della capitale da Torino a Firenze, sebbene il termine fissato per questa grande operazione fosse determinato in una convenzione internazionale, nessuno osò muover rimproveri o lagnanze, perchè qualche frazione della burocrazia restava ancora sulle rive del Po, mentre in maggio la sede del governo si era portata sulle sponde dell'Arno. La guerra, l'interno, le finanze tennero importanti direzioni generali a Torino per mesi ed anni, e nessuno per questo pose in dubbio che la capitale fosse trasferita.

La stessa *Riforma*, la quale approva il pensiero di fabbricare un palazzo apposta pei ministeri che non trovano posto conveniente per collocarsi, e solo rimprovera che questa idea non sia sorta in gennaio piuttosto che in maggio o giugno, non vorrà pretendere che, anche incominciando la costruzione di questi edifici in gennaio, potesse essere compiuta per il primo di luglio.

La stessa *Riforma*, diciamo, sia perchè favorevole all'idea del trasporto al 31 marzo, sia perchè persuasa dell'opportunità di dar mano a grandi costruzioni, dovrebbe ormai abbandonare questa poco ragionevole pretensione che altri accampa, quasi che fosse possibile trasportare tutto e tutti in un periodo così breve come quello che il governo aveva fissato.

Che qualche appaltatore di opere e di lavori abbia fatto meglio dell'altro, che per esempio il Senato abbia saputo porsi in grado di sedere in qualche modo per luglio; mentre alla Camera dei deputati non ci si possa stare in piedi nemmeno adesso, sarà un fatto, e lo è, sebbene lo si possa facilmente spiegare colle maggiori difficoltà incontrate dagli uni anzichè dagli altri; ma a tutte queste particolarità sovrasta il fatto che Roma presentava maggiori difficoltà che non si avessero a Firenze pel trasporto della capitale, per cui, ammessa la stessa attitudine nella direzione dei lavori, qui si richiedeva e maggior tempo e maggiore spesa.

È cosa di cui si fanno persuasi ogni giorno quanti qui sono convenuti. Si può dire, parlando genericamente, che Roma non ha penuria di locali; ma resta a vedere se sono disponibili. Che cosa importa a quanti devono venire qui colle loro suppellettili, che vi siano alcune migliaia di appartamenti arredati, mentre ad essi abbisognano vuoti? Che valgono per quelli che cercano alloggio gli sterminati palazzi che non si affittano?

Il voler dissimulare queste difficoltà vere e reali che s'incontrano ad ogni passo, non giova: esse resistono ugualmente. E sono tali che tutti le sentono. Ai lamenti di coloro che giungono qui di nuovo si uniscono quelli dei romani stessi, che, quantunque pratici della città, quantunque sostenuti da relazioni numerose che loro acconsentono una più efficace ricerca di abitazioni, pure si trovano angustiati e non poco pel cresciuto prezzo delle pigioni, a cui devono sottostare.

E su questo argomento vorremmo che anche presso i liberali, per quanto amici essi siano, come noi pure siamo, delle teorie sul libero scambio, si facesse una qualche riflessione sull'anomala situazione creata dalla straordinarietà dei casi. Questi liberali hanno preso troppo leggermente a redarguire il Santo Padre per la sua paternale contro le cupide esigenze dei proprietari di case, facendo sfoggio della teoria dell'offerta e della ricerca che tutti sanno a mente, ma che nel caso nostro ci entra a disagio. Hanno voluto insegnarne al loro curato, come dicono i francesi, ma il loro curato ne sa più di loro.

Nel caso nostro non ci troviamo a fronte d'una libera concorrenza possibile ad esercitarsi, bensì d'un monopolio di fatto che durerà sino a quando l'industria e la speculazione avranno create tante abitazioni quante possano soddisfare alle domande di chi ne ha bisogno. Se le case si potessero improvvisare o trasportare dalle città ove abbondano e restano vuote, le teorie del libero scambio andrebbero come un guanto alla mano; ma così invece vi ha monopolio assoluto esercitato dai proprietari di case, ed è un monopolio di cui, come di tutte le cose del mondo, si può usare ed anche abusare. Il Papa aveva dunque ragione, ed è a desiderarsi che la sua raccomandazione sia ascoltata da'suoi fedeli.

Nelle case dei ricchi, negli appartamenti dove le dorature abbondano e fanno bella mostra i marmi e gli specchi, non abbiamo la pretensione di voler mischiarci. Certamente non accrescerà la fama dell'ospitalità italiana il sapere che pochi o nessuno del Corpo diplomatico ha potuto sinora prender casa per l'esorbitanza delle dimande che si sentirono fare; ma passi. Vi ha Pietroburgo, vi ha Londra, vi hanno Vienna e Berlino, dove si paga caro ancor di più, ed i diplomatici stranieri si avvedranno così che anche l'Italia è assunta nel novero delle grandi nazioni. Ma la pigione della casa dell'operaio e dell'impiegato meschinamente retribuito, la cui condizione è al dissotto di quella di molti operai, non può elevarsi oltre un certo limite, senza una perturbazione che a tutti, ed ai proprietari di casa per i primi, importa d'evitare. Questo è evidente. Tutte le teorie del mondo cedono dinnanzi a certi fatti che si possono dire più prepotenti di esse. I Municipi oculati nelle epoche degli sgomberi prevedono e provvedono a quelli che restassero momentaneamente in istrada; ma più che i Municipi, i privati cittadini e specialmente i possidenti ed i ricchi, provvedono, prescindendo da ogni sentimento morale, per prudenza, affinchè non cresca il malumore per queste necessità della vita sociale.

Gli alti concetti della *Riforma* per riguardo al personale della pubblica sicurezza e di qualunque altro impiegato che per sua missione abbia ad avere qualche contatto col pubblico, pare che siano tali da dar sempre torto agli impiegati e per conseguenza ne viene la conseguenza che debbano essere sacrificati al primo clamore che qualunque mova contro di loro. E per tal modo operando la *Riforma* è sicura di rialzare il credito dell'autorità di polizia e sopratutto di esercitare la giustizia?

Per noi, lo dichiariamo, saremmo spaventati il giorno in cui le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri ed anche i questori fossero applauditi da tutti, proprio da tutti. Ciò per quanto riguarda l'azione ordinaria di questi agenti della pubblica autorità.

Nel caso poi di eventi straordinari abbiamo l'abitudine di aspettare a vedere chi abbia la colpa per determinare chi abbia a subire la pena. Ma anche in questo la *Riforma* pare che si lasci guidare da criteri diversi. La colpa deve essere sempre degli impiegati, dei carabinieri, delle guardie. Diavolo! S'instituiscono appositamente per ciò.

NOTIZIE MILITARI

Dall'*Italia Militare* del 12 togliamo le seguenti notizie:

— Sappiamo essere stato firmato da S. M. il decreto che nomina sottotenenti gli allievi che compirono testè il terzo anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria.

I promossi sono 41, dei quali 34 nell'arma di fanteria e 7 in quella di cavalleria.

— Il luogotenente generale cav. Giacomo Longo, membro del Comitato d'artiglieria, approfitterà della licenza ordinaria stategli concessa dal ministero per fare un viaggio all'estero. A quanto ci consta, il predetto generale intenderebbe di percorrere l'Oriente.

— Sappiamo che il giorno 20 corrente, anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Roma, S. E. il ministro della guerra passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe di presidio nella capitale.

— Parecchi giovani aspiranti al volontariato di un anno, all'atto della loro domanda, non avendo ben rilevato dal *Manifesto* in data 1° luglio 1871 le facilitazioni che potrebbero avere arruolandosi nei distretti piuttostochè nei vari reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria, chiesero di essere ammessi in uno di essi reggimenti, ed ora, meglio edotti, bramerebbero invece essere destinati ad un distretto.

Il ministro della guerra ha creduto bene di autorizzare i comandanti dei distretti a concedere simile cambiamento a chi lo domandi prima del 1° ottobre venturo, incaricando i comandanti stessi di far ben presente a coloro che hanno chiesto l'ammissione in qualche reggimento di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria; come la loro istruzione quivi non potrà esser curata allo stesso modo che presso i distretti; come si troveranno soggetti a tutte le traslocazioni del corpo cui sono ascritti; sarà quindi difficile possano abilitarsi a superare l'esame d'idoneità al grado di sergente e di sottotenente. Per aspirare alla nomina di sottotenente nei bersaglieri della milizia, non è necessario fare il volontariato presso a bersaglieri, dacchè potranno conseguire siffatta nomina quelli che, dopo aver fatto l'anno di volontariato ad un distretto e superato l'esame d'idoneità ad ufficiale, siano giudicati forniti della particolare attitudine richiesta per l'arma dei bersaglieri. Inoltre, anche senza aver servito nella cavalleria, i volontari dichiarati idonei alla nomina di sottotenente nella milizia, che daranno prova di saper montare discretamente a cavallo, potranno, in caso di mobilitazione, essere nominati ad impieghi a cavallo nella milizia.

Non saranno concessi cambi da un distretto ad un reggimento.

— Il ministero della guerra ha autorizzati gli aspiranti volontari che non riescirono nella prima prova a ripetere gli esami d'ammissione nelle materie in cui furono deficienti.

Nello stesso giornale troviamo pure riprodotti la circolare e l'ordine del giorno di S. E. il generale Pianell relativamente alle grandi manovre fra il Chiese e l'Adige. Noi, per difetto di spazio, non abbiamo potuto riferire quei due documenti che contengono utili considerazioni e sono informati ai più savi principii dell'arte e della scienza militare.

UNA CONGIURA A TOLONE

Dispacci pervenuti da Tolone ai giornali francesi annunziarono che era stato scoperta in quella città una vasta congiura incendiaria, intorno alla quale il *Messager du Midi* dell'8 dà le seguenti informazioni:

Avevamo noi dormito finora sopra un vulcano o fummo vittima d'una mistificazione? Oggi il dubbio non è più permesso, poichè si scopersero nel porto mucchi di materie incendiarie; gli incendiatori erano, dicesi, apparecchiati; non si attendeva che il segnale; ma felicemente si sventò la trama.

Tutto ciò che fu raccontato a tale riguardo è talmente grave, che si è costretti a mantenere un prudente riserbo; si può peraltro parlare d'un fatto che è divenuto di pubblica notorietà.

È mediante una materia molto inoffensiva e che non diede mai luogo a combustioni spontanee che doveasi distruggere l'arsenale marittimo; il bagno dovea essere aperto per aumentare il disordine. I forzati erano naturalmente designati come i più attivi agenti di questa atroce combinazione, e sarebbe, a quanto ci assicurano, questa classe di uomini da saccheggio e da corda che avrebbe indietreggiato davanti a simile missione, indicandone i punti minacciati.

Se quanto dicesi pubblicamente ha il menomo fondamento di verità, il fomite dell'incendio era composto in modo da ingannare ogni ricerca, giacchè si dovea metter fuoco senza destare i sospetti degli agenti di sorveglianza, mediante la segatura di legno saturata d'una composizione infiammabile.

Tutti i capi di servizio del porto, riuniti l'altro ieri alla prefettura marittima, ricevettero istruzioni, e si sorveglia in modo da sventare tutti i complotti o i tentativi di distruzione.

L'URAGANO DI S. TOMMASO

Il ministero della marina e delle colonie ha ricevuto da una lettera del vice-console di Francia a S. Tommaso (Antille danesi) alcuni particolari sull'uragano che ha colpito quella città, già crudelmente provata nel 1867 da un uragano e da un terremoto:

Il 21 agosto, lo stato minacciose dell'atmosfera ed un leggiero abbassamento del barometro indicavano, sino dal mattino, l'avvicinarsi del cattivo tempo. Verso mezzogiorno, il vento di nord-est, incominciava a soffiare con violenza. Alle due, si scatenava in tempesta e cagionava alcuni guasti nella città.

Infine alle quattro del pomeriggio, due o tre soffi furiosi scuotevano quasi tutte le case e rovesciavano la maggior parte di quelle che erano costruite in legno.

Ventidue persone sono morte sepolte sotto le macerie od uccise dai proiettili d'ogni genere che si aggiravano per l'aria; trenta furono più o meno gravemente ferite e molte altre ferite leggermente.

Il porto ha sofferto relativamente poco, grazie, forse, al piccolo numero di navi che vi si trovavano. Non v'è da segnalarci che la perdita di due lancie appartenenti alla nave *Haiti* dell'Havre, la quale corse pure per un momento serio pericolo.

In mezzo a questa tormenta, il capitano Détroyat, comandante il vapore della Compagnia transatlantica, la *Ville de St-Nazaire*, si è distinto pel suo sangue freddo; non solo egli ha salvato il proprio bastimento, ma ha ancora potuto portar soccorso alla nave tedesca *Helios* ancorata presso alla sua.

A queste informazioni del *Journal Officiel* aggiungeremo i seguenti particolari dati dal *Phare de la Loire*:

Nel ciclone del 31 agosto, tre navi furono gettate contro la costa. Un bastimento e tre alberi inglese colò a fondo all'entrata del golfo; nessuno è morto. Il vapore *Sonora* andò a picco senza gravi avarie.

La quarta parte della città, il quartiere *est*, è completamente distrutta.

La chiesa cattolica e l'ospedale sono in rovine. Trenta cadaveri furono ritirati dalle macerie; si continuano gli scavi. Perdite materiali immense.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journal Officiel* della repubblica francese pubblica nel suo numero del 10 un lungo rapporto sull'amministrazione della giustizia civile e commerciale in Francia e Algeria durante l'anno 1870, da aggiungersi a quello già pubblicato sull'amministrazione della giustizia criminale.

La relazione di Casimiro Périer presentata all'Assemblea, sul bilancio rettificato del 1871, espone la gravità delle condizioni finanziarie della Francia e dimostra la necessità delle economie per ridurre le spese.

Il rapporto non ha di notevole, sotto l'aspetto politico, che le seguenti parole accennate già dal telegrafo:

« La Francia deve avere un esercito ed una « marina, ma la Francia vuole la pace; essa « ne ha bisogno e senza spingere il suo sguardo « verso un avvenire che a Dio solo appartiene, « essa sente che il riposo è necessario alla « riparazione delle sue forze quanto il racco- « glimento alla sua rigenerazione. »

Leggiamo nella *Liberté* che dopo il 40 ebbe luogo un gran movimento di truppe tedesche a Saint-Denis e nei dintorni.

I prussiani propriamente detti che devono mettersi in via pei primi, si concentrano a Saint-Denis da dove essi devono partire.

I bavaresi e wurtenberghesi li rimpiazzano per qualche giorno nelle località che essi abbandonano.

Lunedì prossimo avrà principio il processo contro Rochefort davanti il Consiglio di guerra a Versailles.

Gli individui condannati alla prigione per aver preso parte alla Comune subiranno la loro pena nelle carceri centrali di Poissy e di Tours. Courbet sarà mandato in quest'ultima città.

A Parigi fu arrestato Olieziewic, capo del comitato rivoluzionario morave che si *face* molto notare durante la Comune.

Scrivono da Roma al *Constitutionell* che la Corte del Vaticano si è affrettata di congratularsi col signor Thiers per la sua nomina a presidente della repubblica francese.

Scrivono da Bézieres al *Messager du Midi* che a Portiragues, villaggio di 483 abitanti, scoppiò una seria rissa fra radicali e conservatori. I primi vinsero e inalberarono la bandiera rossa al Municipio. Accorsa la gendarmeria, i vincitori presero la fuga insieme ai vinti.

Leggiamo nel *Temps* che numerosi agenti clericali propagano una preghiera alla Madonna della Salette per intercedere la liberazione del Papa. Naturalmente, osserva il *Temps*, questo pare un pretesto per raccoglier denaro.

Le *National* dice che cinque dei vascelli destinati a trasportar condannati cioè il *Charlemagne*, l'*Allatros*, *Japon*, *Sura*, *Entreprenante* furono disarmati e messi nella categoria di riserva.

Il *Journal de Genève* ha il seguente telegramma da Berna, 11:

« Il Consiglio federale ha incaricato la Legazione svizzera a Parigi di felicitare il signor Thiers per la sua nomina a presidente della repubblica francese, annunciandogli che la notizia di tale elezione fu accolta in Isvizzera con molta soddisfazione. Il governo e il popolo svizzero sono persuasi che questo avvenimento contribuirà alla pacificazione del paese ed alla consolidazione delle istituzioni repubblicane in Francia.

Un altro telegramma da Versailles allo stesso giornale assicura che Laufrey accetta il posto di ministro di Francia a Berna.

Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« La Banca di Francia ha comunicato ai giornali che essa non sconterà alcuna cambiale portante la firma di Case estere, che, come giratarie, hanno rifiutato il rimborso di effetti tratti sulla Francia, col pretesto che il protesto levato non era conforme ai decreti di proroga. La Banca di Francia invita il commercio francese a designarle le Case estere che si trovano in questo caso.

« Si apprende ora da Lione che la succursale della Banca di Francia, stabilita in quella città, ha già rifiutato di scontare effetti di prim'ordine, perchè portavano la firma d'una gran Banca svizzera che, a quanto pare, trovasi nel caso accennato.

« Si scrive anche da Londra che la Banca d'Inghilterra si dispone a procedere come quella di Francia. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Comitato del Gottardo, con suo ufficio ha comunicato al governo di Turgovia che, per compiere il sussidio svizzero di 20 milioni per la strada del Gottardo, mancano ancora 760,000 franchi, dei quali i cantoni di Seisfussa, Neuchâtel, Turgovia e Basso Unterwalden dovrebbero assumersene circa fr. 460,000. Egli aggiugne che, se non si corrispondesse a questa aspettazione, egli si troverebbe in grave difficoltà per compiere l'intera somma del sussidio. Il governo di Turgovia, dietro questa dimanda, ha risolto: che essa sia accompagnata al Gran Consiglio, colla dichiarazione che il governo persiste nel convincimento che l'effettuamento della progettata ferrovia del Gottardo ed il promuoverla rispondono a molteplici interessi economici del popolo e del Cantone, e che quindi un sussidio della Turgovia alla strada del Gottardo sembra non solamente giustificato, ma un affare d'onore per il Cantone; tuttavia il governo rimette la cosa alla decisione del Gran Consiglio, senza una speciale sua proposta, opinando che, se questo risolve un sussidio, la relativa risoluzione, in ogni modo, deve andar soggetta al *referendum* del popolo. »

Come è noto, il quinto congresso della Lega della pace e della libertà avrà luogo in Losanna il 25 settembre. Il signor Eytel, presidente provvisorio, ha diretto agli Amici della pace e della libertà una circolare in data 4 corrente settembre, per definire lo scopo del congresso.

L'*Imparcial* di Madrid assicura, secondo notizie ricevute dalla frontiera, che quasi tutti i carlisti accettano l'amnistia, promettendo di rinunciare per l'avvenire a qualsiasi tentativo.

Lo stesso giornale intorno al viaggio del re scrive che S. M. alle undici antimeridiane del 7 partiva da Valenza per Castellon. Una immensa folla si accalcava nelle vie che dal palazzo conducono alla stazione, e una vera pioggia di fiori, non mai interrotta lungo il passaggio del re, copriva le stesse vie in mezzo alle acclamazioni.

Nel giungere alla stazione la folla aumentava sempre maggiormente, e molti, presi dell'entusiasmo, cercavano di avvicinarsi a S. M., desiderosi di porgergli la mano, che egli loro stringeva, non potendo contenere l'emozione che producevano nel suo animo tali trasporti di affetto.

Al partire del convoglio, non si udì che un grido solo prolungato, col quale si prodigavano al monarca gli appellativi più lusinghieri. Lungo la linea il convoglio reale venne coperto da una nube di fiori che davano ai vagoni un aspetto singolare.

Giunto a Valles, S. M. passò in rassegna il battaglione dei volontari, a cui faceva rimettere 2000 reali per l'acquisto delle uniformi.

In Sagunto le autorità ricevevano il Re alla stazione, artisticamente abbellita con archi e trofei. Accompagnato dal sindaco, S. M. visitò la cattedrale e l'ospedale.

Le autorità di Castelar aspettavano il Re alla stazione di Chilches, e di là il convoglio proseguiva il suo viaggio senza interruzione fino a Castelar, dove giungeva alle 4 1/2. È

inutile il ripetere che il popolo stipava le vie per vedere il sovrano, a cui tributava straordinarie acclamazioni.

I giornali spagnuoli annunziano pure che gli agitatori dell' Internazionale, si sarebbero dato convegno nella Catalogna col proposito di promuovere una lega generale di operai.

I giornali del Belgio pubblicano il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 settembre per il 41° anniversario dell'indipendenza belga.

Numerosi scioperi hanno interrotto, in molti passi del Belgio, e specialmente a Bruxelles, il lavoro di parecchie fabbriche. Quegli scioperi di operai hanno prodotto un accordo fra i padroni, i quali, siccome scrivesi alla *Liberté* di Parigi, si riunirono e risposero all'*ultimatum* degli operai con una serie di proposte, che essi considerano come accettabilissime e tali da por fine agli scioperi.

In avvenire gli operai sarebbero pagati ad ora.

I padroni avrebbero diritto di far lavorare due ore di più al giorno allo stesso prezzo delle ore regolamentari.

Il lavoro del lunedì sarebbe di otto ore.

Una volta chiusa la porta, non sarebbe più aperta per una seconda entrata nel mattino.

In caso di assenza non giustificata di più di cinque ore per quindicina, sarebbe applicata una ammenda eguale al valore del tempo perduto.

Il padrone potrebbe disporre a suo beneplacito del prodotto delle multe.

Queste condizioni furono accettate da tutti i costruttori del circondario di Bruxelles.

(I dispacci ultimi non fanno ritenere probabile la cessazione degli scioperi).

La conferenza dei vescovi cattolici della Germania, che si è riunita il 6 a Fulda, in Assia, non ha tenuto che due sedute, lasciando il clero come il pubblico nella più profonda ignoranza di ciò che vi si è detto e fatto. Si crede di sapere nondimeno che le risoluzioni che vi furono adottate all' ombra del mistero vedranno ben presto la luce sotto la forma di una protesta contro l' ingerenza dell' autorità civile negli affari che sono o che i vescovi pretendono essere del dominio esclusivo della Chiesa.

I giornali austriaci constatano che le elezioni riuscirono in maggioranza favorevoli al governo. Il *Wanderer* crede che la proporzione nel *Reichsrath* sarà di 136 deputati ministeriali contro 66 dell'opposizione.

Al Consiglio federale germanico venne presentato il trattato di estradizione coll'Italia.

Il *Wanderer* del 12 ha i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 11. — Il Consiglio dei ministri ricevè quest'oggi il vescovo Iekelfalusy, di Alba Reale, citato ad *audiendum verbum* per aver promulgato illegalmente le decisioni del Concilio. I ministri erano riuniti in grande uniforme e ricevettero il vescovo nella sala d'onore del conte Andrassy. Il presidente del Consiglio partecipò al vescovo in nome e per incarico di Sua Maestà la disapprovazione, il dispiacere ed il biasimo dell'imperatore. Dopo udito il discorso, il vescovo dichiarò ch' egli prenderà rispettosa notizia dell' ammonizione sovrana.

« *Magonza*, 11. — Quest'oggi venne aperta la prima Assemblea generale dei cattolici. Vi assistevano circa 800 membri. Gli oratori deplorarono la triste posizione attuale della Chiesa.

« *Belgrado*, 11. — Verrà stabilita una quarantena sui tre punti di confine della Rumenia, Bulgaria e dell'Austria-Ungheria. »

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Il vapore inglese *Magellan* giunse a Lisbona il 6 corrente e prosegui per Bordeaux e Liverpool. Esso reca notizie di Valparaiso, 30 luglio, Montevideo, 13, e Rio Janeiro, 19 agosto, che da un dispaccio abbiamo in riassunto:

« A Valparaiso la legge che conferisce la durata di cinque anni alla presidenza era passata alle Camere. Al Congresso venne presentata una legge per reprimere l'emigrazione dei lavoratori al Perù. Erano cadute abbondanti pioggie.

« A Montevideo correvano insistenti le voci di pace, ma i partigiani rivoluzionari erano ancora numerosi; ciò che confermerebbe le nostre ultime corrispondenze pubblicate colla data del 1° agosto, le quali assicuravano che tutto non era ancora finito, e la rivoluzione schiacciata, malgrado le asserzioni dei dispacci riferiti dai giornali inglesi.

« Una scissione esisteva fra il presidente e le Camere rappresentative, poichè queste ultime si rifiutavano di concedere altre somme domandate col mezzo di prestiti. La quistione alla partenza del vapore era tuttavia insoluta.

« A Buenos-Ayres si trattava d'una nuova legge per dividere i terreni del governo in tre classi, valutandole rispettivamente 650, 560 e 480 lire sterline la lega quadrata. »

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 10 *settembre*. — Non è certamente nè strano nè nuovo, ed ognuno già se lo aspettava, che una parte dell'opinione pubblica si scagli contro il nuovo presidente della repubblica e lo critichi nel modo più severo; come tutti gli uomini, il signor Thiers ha i suoi difetti; niente quindi di più giusto che si procuri di fargli conoscere le sue pecche, ma ciò non basta, dicono alcuni; l'invidia e lo spirito di partito fanno sì che tutto si esagera quanto havvi in lui di erroneo, trascurando a bella posta di citare il buono; è questa dunque una vera parzialità, circa la quale credo mio obbligo di mettervi in avvertenza. Ecco, per esempio, in quali precisi termini si esprimono molti a suo riguardo, non disconoscendo però nè la sua autorità, nè le sue capacità politiche, superbo di esser giunto all'apice dei suoi vasti desiderii ed inorgoglito dal potere supremo conferitogli, egli guarda la Francia con aria soddisfatta e felice del bene fattole e che tuttora crede farle, trascura alquanto gli affari, e, per consolarsi delle disgrazie del paese, ripete che l'impero ne è causa e che egli tutto aveva previsto. Ma appunto perchè questo povero paese è in pessime condizioni, occorre riorganizzarlo e tosto; l'esercito trovasi ora in più cattivo stato che negli ultimi tempi del cessato impero, l'istruzione è abbandonata e negletta, la magistratura difettosa, ecc. ecc., e se il sig. Thiers rimane al potere un anno ancora, noi non avremo più nè esercito, nè istruzione, nè magistratura; scoppierà una rivoluzione, le di cui conseguenze, cioè il saccheggio, l'incendio, le stragi, ecc., pur troppo tutti conosciamo. Eccovi come parlano gli avversarii del signor Thiers; all'erta quindi, signor presidente della repubblica, e coraggio! Confondeteli questi calunniatori e provate loro coi fatti che non a torto la Francia confidò in voi, persuasa che l'avreste salvata e risollevata dalle tante sciagure sofferte in così poco tempo!

La Commissione del bilancio, che, come vi dissi nell' ultima mia di ieri, deve riunirsi oggi prima ancora della seduta della Camera, prenderà certo qualche definitiva deliberazione, dovendo il relatore dar lettura del suo rapporto; da tale decisione e dalla discussione della relativa legge, che avrà luogo nell' Assemblea, dipende l'esito della proposta Target, la di cui votazione è così vivamente desiderata dagli onorevoli tutti di Versailles, i quali contano i giorni che ancora devono passarvi. Poichè vi parlo della Commissione del bilancio, vi dirò che uno de' suoi membri, il signor Cochery, fece la proposta, avendo osservato che ogni invalido costa allo Stato non meno di 1300 franchi, di mandarli a casa loro con una pensione vitalizia di 600 franchi; egli dice che in tale modo si avrebbe l' economia di 700 franchi all' anno per ogni invalido, tanto più che questi non vedrebbero mal volentieri l'applicazione di questo provvedimento, il quale loro restituisce la libertà, e si potrebbe inoltre disporre del cosidetto *Hôtel des Invalides*, uno dei principali monumenti di Parigi e che qualunque forestiero non tralascia di visitare, trovandovisi pure la tomba di Napoleone I e molte bandiere conquistate nelle varie battaglie del primo impero.

Altro gran pranzo alla Presidenza della repubblica in occasione dell' arrivo a Versailles del generale di Manteuffel, accompagnato dal suo primo aiutante di campo. Il comandante in capo delle truppe d' occupazione venne ad annunziare ufficialmente al sig. Thiers lo sgombero dei forti di Parigi e dei quattro più vicini dipartimenti ed il trasferimento del quartiere generale prussiano da Compiègne a Nancy. Trenta erano gli invitati, fra i quali i generali Chanzy e Ducrot ed alcuni deputati della destra, centro-destro e centro-sinistro: Benoist-d' Azy, Léonce de Guiraud, De Mortemart, De Melun, Pagès-Duport, De Mérode, Delpil, Torlon, l'ammiraglio Dompierre-d'Hormoy, De Vogué, De Tréveneuc, Paris, Rivet, ecc. Cochin, prefetto di Senna-et-Oise, vi era pure.

Dopo il pranzo vi fu *soirée*, alla quale intervennero molti ufficiali superiori della guarnigione di Versailles ed il contrasto fra gli uniformi francesi e tedeschi era curioso; apparentemente vi regnò il massimo buon umore, internamente se ne dubita.

Il generale Douai, (fratello di quel valoroso generale che dopo avere resistito per più ore con soli 10,000 uomini ad un corpo d'armata di 70,000 prussiani (battaglia di Wissembourg) si fece uccidere dalle palle nemiche) comandante in capo del 4° corpo dell'armata di Parigi, passò ieri nel parco di Saint-Cloud una minuta rivista alle truppe poste sotto i suoi ordini; lo accompagnavano i generali Vergé e Gremion. Grande folla assisteva a questa rivista e le grida di « Viva la Repubblica, viva l'armata francese » non mancarono di ripetersi più volte.

La marina militare francese ha fatta una grave perdita per la morte del prode viceammiraglio conte Bouët-Wuillaumez. Con soli 63 anni di età egli ne avea 40 di servizio, durante i quali consacrossi pure alla letteratura; la *Revue des Deux-Mondes* pubblicò molti suoi articoli speciali ed il suo libro intitolato: *Le Battaglie di terra e di mare* ebbe un vero successo, come modello di patriotismo e di erudizione; una grave malattia intestinale in poche settimane lo pose alla tomba, mentre trovavasi in villeggiatura nella sua villa di Château-Lafitte.

Il ministro della guerra, intento ora alla riorganizzazione delle musiche militari, non incontra in ciò l'approvazione degli abitanti limitrofi alla Piazza d'Armi, i quali dicono: « ci « piace la musica, ma non crediamo sia necessario udirla durante 15 ore del giorno, dalle « 5 del mattino alle 8 di sera. »

I sindaci dei villaggi circondanti Parigi hanno testè indirizzato alla Commissione d'inchiesta sulle indennità da accordarsi alle vittime dei due assedii, gli stati particolarizzati delle perdite subite dai privati

Il signor Victor Place, ex-console di Francia a Nuova Yorck e che tuttora trovasi in queste prigioni di Mazas, accusato di essersi indebitamente appropriata una commissione di 1 franco per fucile sopra i 300 a 400 mila da lui acquistati in America d'ordine e per conto del governo della difesa nazionale in occasione della recente guerra franco-prussiana, sta preparando un opuscolo giustificativo della sua condotta, col quale intende convincere che sotto ogni governo, monarchia di luglio, repubblica, impero, sempre fu permesso ai consoli di esercitare il commercio, ciò che quindi egli credette lecito di fare; se ciò è ammissibile sino ad un certo punto non lo si deve tollerare in speculazioni riflettenti il proprio governo.

Dai preparativi che vennero incominciati al palazzo Ollivier sito a Passy, rue Saint-Hippolyte, si presume che l'ex-presidente del Consiglio dei ministri sotto il cessato impero abbia intenzione di abbandonare l' Italia, ove trovasi da alcuni mesi, per ritornare a Parigi, ove non mancherà certo di pubblicare qualche sua memoria.

Il duca d'Aumale che, come già ebbi occasione di dirvi, proveniente dal suo castello di Chantilly, trovasi da alcuni giorni a Parigi, ove lo si incontra assai sovente sui *boulevards* in compagnia dei suoi più fedeli ed intimi amici che volontieri invita poi a pranzo generalmente al *restaurant* Brébant, si è fatto acquisitore del grandioso palazzo Fould, nell'aristocratico sobborgo St-Honoré; egli diede inoltre le opportune disposizioni affinchè i vari appartamenti fossero messi in pronto pel venturo novembre, calcolando egli passarvi l'inverno colla famiglia, tosto ultimati i ricevimenti a Chantilly.

Affermasi con una certa insistenza che il signor Rohuer, appena potrà fare parte dell'Assemblea in qualità di rappresentante della Corsica, fonderà un giornale politico, nel quale verranno trattate in modo piuttosto diffuso le questioni di libero scambio. La voce sparsasi che il signor Thiers fosse intenzionato di opporsi alla candidatura Rohuer è priva di fondamento; egli vede senza alcun timore il ritorno di questo ex-ministro e vice-imperatore, conoscendo la scarsa influenza ch' egli potrà esercitare nell'Assemblea.

Il 3° Consiglio di guerra terrà udienza domani per giudicare Lisbonne, uno dei 18 accusati della 1ª serie, che ne venne disgiunto per improvvisa malattia; Rochefort verrà poi subito dopo; il suo processo promette di essere molto interessante.

CRONACA DI ROMA

Rinnoviamo a' nostri confratelli giornalisti di Roma, che ci mandano cortesemente il loro foglio richiedendoci il cambio, l'avvertenza già altre volte fatta che cioè noi, per avere più presto i giornali che si stampano in città, li facciamo comperare di mano in mano che li sentiamo gridare per le vie, e per ciò non facciamo il cambio richiestoci, che riescirebbe una vera superfluità.

Domani incomincieremo a pubblicare nell'appendice La Battaglia di Dorking, *romanzo tradotto dall'inglese, del quale si è molto parlato in questi ultimi tempi. Esso venne attribuito al signor D'Israeli. L'autore ha voluto sottoporre ad una critica molto orgiuta e severa le istituzioni militari dell'Inghilterra. Immagina pertanto uno sbarco di truppe tedesche sul suolo inglese, e narra come in breve tempo tutta l'Inghilterra è conquistata dalle armi germaniche. Grande fu l'impressione prodotta nel Regno Unito da questo racconto che tratta una seria questione sotto forma altamente drammatica e commovente, e crediamo che sarà ben accolto anche in Italia.*

Partivano per Firenze il ministro Sella ed il cav. Colnschi, incaricato d'affari d'Austria.

Dagli agenti di pubblica sicurezza fu arrestato un tal Giovanni C., che spacciava fotografie oscene.

Dall' egregio signor professore cav. Rodriguez riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri:

Preg. sig. Direttore,

Le poche notizie che due giorni addietro ho letto nel suo riputato giornale sull'Istituto tecnico di Roma m' hanno fatto pensare che forse non torni inopportuno qualche maggior schiarimento al fine di render chiaro e compiuto nella mente del pubblico il concetto della nuova istituzione.

L'Istituto tecnico di Roma avrà tre sezioni: la fisico-matematica, di coltura scientifica e letteraria intesa a guidare i giovani alle Università e ai Politecnici; la agronomica e la commerciale; tutte di quattro anni. All' ultima verrà aggiunto un corso di un anno per formare i ragionieri. I programmi sono quelli stessi che il Consiglio superiore dell' istruzione tecnica ha elaborati negli scorsi mesi per sostituirli ai programmi del 1865. La loro pubblicazione è imminente.

Creare ad un tratto tutti i corsi delle tre sezioni era troppo grave difficoltà perchè potesse di leggeri essere affrontata; si venne quindi nel divisamento di cominciare quest'anno colle prime due classi che sono comuni a tutte le sezioni e colle classi 3ª e 4ª della sezione agronomica. Gli insegnamenti che in conseguenza di questa limitazione si istituiranno col 1° novembre sono i quattordici indicati nell'*Opinione* del 12 corrente. Col prossimo anno si saranno compiute tutte le sezioni assumendo altri professori che insegnino matematiche, per le classi superiori meccanica, geometria descrittiva, lettere, economia politica, statistica, diritto, ragioneria.

Pregandola ad accogliere nel suo giornale questi schiarimenti, mi dico, egregio signore

Suo dev.mo, F. RODRIGUEZ,
delegato del governo
per la fondazione
dell'Istituto tecnico di Roma.

A proposito dell'Istituto tecnico, dobbiamo rettificare una notizia inesatta data da un giornale di Roma e riprodotta poi da molti altri.

A capo d'una lista di persone che, secondo quel giornale, dovrebbero comporre la Commissione incaricata d'esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre del nuovo Istituto è messo S. E. il ministro di pubblica istruzione.

I giornali che pubblicarono quella lista dimenticarono che gli Istituti tecnici non dipendono dal ministero dell' istruzione pubblica, ma da quello di agricoltura e commercio. Il ministro Correnti non c'entra quindi in quella Commissione.

Furono rinvenuti due cadaveri nelle acque del Tevere, uno vicino a Ripetta e l' altro presso la via dell'Armata (Regola).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 13 settembre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 63;

Barometro a mezzodì 760,7

Termometro centigrado

Massimo 27,0 — Minimo 15,6

Umidità media del giorno

Relativa 62 — Assoluta 12,13

Vento dominante. Nord al mattino e nella sera. Sud-Ovest prima e dopo il mezzodì, ma sempre debole.

Stato del cielo. Bellissimo al mattino, temporale lontano ad ovest con tuoni verso il mezzodì, pochi strati al pomeriggio, bellissimo alla sera.

Alta e pressochè eguale pressione barometrica in tutte le stazioni meteorologiche di Europa.

Nota dei defunti denunziati nel giorno
11 settembre.

Ventreschi Geltrude, d'anni 26 — Tosti Anna, id. 54 — Alferoni Agostino, id. 53 — Ferranti Agata, id. 37 — Rossetti Gaetano, id. 23 — Giliardi Firmina, id. 60 — Damiani Lorenzo, id. 40.

Più 9 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 21.

Del 12:

D'Amico Teresa, d'anni 46 — Fenzi Giuseppe, id. 36 — Bufalari Assunta, id. 36 — Bandiera Andrea, id. 40 — Antitici Alessandra, id. 32 — Gaggini Anna, id. 58 — Riccitelli Colomba, id. 57 — Carcani Violante, id. 70 — Carzelloni Domenica, id. 53 — Diodoro Pacifico, id. 44 — Corbò Margherita, id. 47.

Più 12 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 30.

Del 13:

Olivieri Clementina, d'anni 46 — Cossa Orsola, id. 73 — Morlacchi Paola, id. 31 — Antonelli Giovanni, id. 62 — Palazzi Filippo, id. 22 — Albani Clelia, id. 29 — De Berti Antonio, id. 26 — Pietrangeli Tommaso, id. 94.

Più 6 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 25.

Matrimoni celebrati nel giorno 11:

Del Perito Filippo, possidente, e Rossi Anna.

Del 12:

Linger Annibale, impiegato, e Ronchi Palma.

Del 13:

Trassei Enrico, doratore, e Sozzi Angela, sartrice.

Filami Biagio, cuoco, e Gheduzzi Maria.

Castelli Paolo, pizzicagnolo, e Pallotta Margherita.

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Il sottoscritto avvisa gli autori dei manoscritti inviati al concorso al premio lasciato dal fu prof. Luigi Maria Rezzi, chè potranno ritirarli dalla segreteria dell' Accademia dalle ore 10 alle ore 2 di ogni giorno feriale, rilasciandone ricevuta al consegnatario.

Firenze, 13 settembre 1871.

Il segretario
MARCO TABARRINI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Assise di Roma

Continuazione dell' udienza
13 settembre.

Causa Politi.

Dopo breve riposo de' giurati e della Corte si riapre l'udienza verso le 3 p. m.

La sala è sempre affollatissima: il numero delle signore è aumentato, e le due tribune della magistratura par che minaccino di crollare, giacchè in ognuna si vedono forse trenta signore.

Continua l'udizione de' testimoni.

Il sig. *Norcia* dichiara di aver veduta la Politi a Parigi. Non sa propriamente se avesse gioielli e brillanti: ma si rammenta di averla veduta in possesso di un titolo di rendita spagnuola pel valore di 2000 lire. Attesta pure di sapere che il suo stato finanziario fosse buono.

Il testimone *Borgia* narra di aver conosciuto a caso la signora Politi a Parigi, dove essa cortesemente invitò lui e due suoi amici alla propria casa. — Una sera il testimone con due altri suoi amici andò ad un ballo pubblico dove accompagnò la figlia della Politi, che gli fu dalla madre affidata in un pubblico caffè.

L'*Accusata* insiste perchè il testimone dichiari se si rammenta che la figlia avesse orecchini di brillanti ed un medaglione anche di brillanti, oggetti che essa stessa Politi avea posti alla figlia in presenza del testimone.

Il signor Borgia non si rammenta affatto questa particolarità.

Avv. Rosi insiste perchè il testimone dichiari se la figlia Politi *non avesse avuti* gli orecchini, o piuttosto s'egli *non si ricorda* se li avesse.

Borgia ripete che non si ricorda.

Il Presidente fa dar lettura delle testimonianze di *Ernesto Dreolle* e della signora *Adele Silvestrini Dreolle*. Da questi documenti si rileva che avvedutisi del furto i signori Dreolle non vollero farne la denunzia per non aver noie con la giustizia, essendo sul punto di partire: che il signor Noghera assunse su di sè l'incarico delle ricerche degli oggetti involati e del relativo procedimento verso l'autorità: che ritrovati gli oggetti impegnati o venduti dalla Politi, essi Dreolle li riconobbero di loro proprietà.

Unito a queste dichiarazioni vi è un ritratto fotografico della signora Adele dove si vedono riprodotti degli orecchini che la perizia fiscale ha dichiarati *simili* a quelli sequestrati alla Politi.

Mentre l'usciere mostra a' signori giurati il ritratto e le *gocce* d'orecchini, corpo di reato, sono introdotti i tre periti, uno dell'accusa e due della difesa, cioè *De Simoni*, *Ansorge* e *Cocchi*.

Dopo il giuramento di rito seggono innanzi al banco presidenziale.

Si dà lettura della perizia del De Simoni.

Presidente espone che pel confronto del lavoro furono mostrate al De Simoni due rosette di brillanti, che completerebbero gli orecchini. Intanto queste rosette furono restituite alla signora Dreolle: ed occorrerebbe quindi sapere se, attesa l'assenza di quelle rosette, si possa valutare al giusto la perizia fiscale.

Ansorge, console de' gioiellieri e perito, dichiara che ciò riesce molto difficile.

Quanto al confronto fatto sulla fotografia ne risulta che, sebbene il genere del lavoro sembri *simile*, non si può desumerne dati precisi quanto alla *identità*.

Per valutare le *dimensioni* converrebbe che la fotografia avesse riprodotta l'effigie della signora Dreolle, e quindi degli orecchini, nelle vere e precise dimensioni.

Nè ciò basterebbe, giacchè, fatta una *goccia* come quelle formanti corpo di reato, l'artista ne può riprodurre cento simili, identiche: ed è anche difficilissimo riconoscere in casi simili il proprio lavoro da quello d'un altro artefice.

E da ultimo, siccome la fotografia non riproduce i colori, è malagevole il dire se le pietre che si veggono nella fotografia della Dreolle siano in realtà brillanti, ambre o amatiste.

Avv. Rosi insiste perchè si chieda al console Ansorge se conosce il De Simoni come orefice, gioielliere ed artista.

Ansorge dichiara formalmente che De Simoni non è gioielliere artista, ma orafo e negoziante.

Ne segue un vivo battibecco, cui il presidente pone un termine con agitare il suo campanello.

Dionisio Ferappi, altro testimone, conobbe la Politi in Napoli, e dice che essa avea una bella casa, cavalli, carrozze ed agiatezze.

Giuseppe Massa, cambiavalute, conobbe pure la Politi, ma non dice alcun che di rilevante sul conto di lei.

De Clemente Achille, ex-direttore del giornale *Il Tribuno*, conobbe la Politi, la quale andò da lui per sapere se per caso avesse qualche indirizzo di un alloggio, da potervi stabilire una *pensione*.

Soggiunge che, interrogata la Politi di quali mezzi essa potesse disporre, gli avea risposto che aveva da quattro a cinque mila lire in gioie.

Pasinati, ministro del negozio Tanfani, dice che a' primi d'aprile la Politi andò da lui per vendergli due brillanti. Gli sembra che sieno gli stessi due che gli mostra il presidente siccome corpo di reato.

Pio-Rabbinelli conferma il deposto del precedente testimone, ma non si ricorda con precisione il giorno in cui la Politi si recò dal Pasinati e da lui per offrirgli in vendita due brillanti.

Da ultimo, è chiamato il portinaio della casa Biagioli, il quale riferisce che in detta casa abitavano solamente la Biagioli, il signor Noghera, i coniugi Dreolle, la Politi e Rosa Antonelli, che non dormiva assidunamente in casa.

Attesta pure che la Politi non restò mai sola in casa Biagioli.

Attesa l'ora tarda, l'udienza è levata alle 6 e rimandata a domani.

Udienza del 14 settembre 1871

Alle 10, o poco meno, si riapre l'udienza con la lettura di molti documenti in elogio della Teresa Politi.

Alle 10 e 25 minuti il rappresentante del Pubblico Ministero si alza dal suo posto, ed in un momento regna nell'aula il più profondo silenzio.

Il cav. *Carlo Municchi* incomincia la sua perorazione con molta calma e chiarezza, e richiama a sè la generale attenzione, e specialmente quella dei signori giurati.

Innanzi tutto con eleganza e brevità ha minutamente svolte tutte le dichiarazioni testimoniali una per una, rilevandone le parti più essenziali ed importanti al processo, tenendo un conto accurato de' fatti nell' ordine cronologico, per venirne poi man mano ad un apprezzamento esatto.

Poscia ha narrata sinteticamente la storia della Politi in relazione al fatto per cui viene accusata.

Discute con una logica stringente sullo stato economico della Politi, che non era poi sì florido da eliminare affatto in lei un certo bisogno, e quindi la possibilità di commettere il reato di furto. Quindi, a prevenire le obbiezioni della difesa, ragiona sulla necessità che aveva il signor Noghera di denunziare il furto, sia per decoro d'italiano, sia come colui che aveva ospitati i Dreolle.

Passa poi ad esaminare le qualità morali dell'accusata che la difesa ha dipinta come un'eroina, mentre è in realtà un'avventuriera.

Esaminandola come *donna*, essa emigra dall'Italia ed in Egitto, dove divenne amica di pascià e

di bey, e ne ottiene i favori, diviene levatrice, poi direttrice d'uno stabilimento di maternità, poi di uno idroterapico. In Napoli si trova in ristrettezze finanziarie. Diviene massona. Corre in Francia, ecc. ecc., menando così una vita arrogolata e girovaga.

Come *cittadino* e liberale, dessa diviene famigliare della ex-regina di Spagna, e ne sostiene la causa, tutt'altro che liberale e progressista.

Come *madre* poi... egli non accenna che un fatto solo, che basta per tutti.

Dessa, la Politi, che a caso conosce in Parigi due giovanotti, il Borgia e l'Amico Giovacchini, romani, non ha nessun ritegno di affidare ai due quasi sconosciuti, la propria figlia Adele, giovanetta e per di più attaccata dalla tisi, perchè la conducessero ad un ballo pubblico di studenti!! uno di quei balli dove certo non vi era da aver esempi di moralità!!!

Finalmente passa a parlare delle particolarità del furto commesso, e con una logica sottile, quanto stringente, enumera le prove *indiziarie* e *dirette*, che pesano sulla Politi, facendosi forte principalmente della ricognizione degli oggetti derubati avvenuta per parte di più persone.

Non volendo arrestarsi alle sole *prove*, l'onorevole rappresentante del Pubblico Ministero si è giovato d'un esempio aritmetico ricorrendo alla *controprova*.

Supponendo per poco il furto non avvenuto, ma simulato, quale sarebbe il movente della *simulazione*? Perchè la Biagioli e l'Antonelli accuserebbero la Politi, riconoscendo i gioielli? Perchè mai la Dreolle simulerebbe un furto, essa che non voleva neppur denunziarlo alla giustizia? Perchè mai il Noghera accuserebbe la Politi?

Concludendo Municchi col chiedere ai giurati un verdetto di colpabilità, che oltre alla punizione del fallo, serva di salutare esempio; giacchè questo dibattimento dimostra quanto sia breve il passo dalla sregolatezza e dalla vita scioperata alla colpa ed al reato.

Questa requisitoria, che è durata un'ora e mezza, è stata accolta dal pubblico con vivi segni d'approvazione e con applausi.

Dieci minuti di pausa.

L'avv. *Rosi*, difensore della Politi, ha preso la parola con ammirevole calore in pro della sua cliente.

Convintò della innocenza della sua cliente, ha contrapposto al quadro fatto dal Pubblico Ministero sulla moralità della Politi, un quadro affatto diverso, una vera apoteosi dell'accusata enumerandone estaticamente le cittadine e domestiche virtù, ritorcendo così tutte le argomentazioni del rappresentante della legge.

Entrando poi nel merito della discussione, il Rosi ha primieramente attaccato d'insussistenza il furto, spargendo così dei dubbi sulla onorabilità della Dreolle o Silvestrini e del suo marito o amico, ed attaccando anche la delicatezza del Noghera.

Subordinatamente ammettendo la esistenza del furto, ha ragionato per dimostrare che potrebbe essere stato un *furto domestico*, di cui i sospetti ricadrebbero sulla Biagioli e sull'Antonelli.

Attacca vivamente la perizia del non perito De Simoni, e pone ogni studio in dimostrare valendosi delle testimonianze del *Pasinati* e del *Rabbinelli* che sin da'primi di aprile la Politi era in possesso de'brillanti, che voglionsi rubati alla Dreolle dal 16 al 26 aprile.

La sua perorazione vivace ed appassionata dà luogo a vari incidenti e al richiamo di tre testimoni per nuove spiegazioni e dell'altra testimone Biagioli, che è accolta con segni di poca simpatia.

Il presidente è più volte costretto a richiamare l'avvocato a maggior calma e a minacciare il pubblico di farlo sgombrare la sala.

La difesa è terminata alle 2 1/2 passate.

All'ora di mettere in macchina non conosciamo ancora il verdetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre pubblica:

1. Seguito della legge 18 agosto sulla leva marittima.

2. R. decreto 19 luglio, con cui si approva un nuovo ruolo numerico nel personale del ministero dei lavori pubblici.

3. Nomine nel personale militare ed in quello delle capitanerie dei porti.

4. Avviso del direttore generale del demanio e delle tasse negli affari pegli esami di concorso ai posti di volontario nell'amministrazione dipendente da quella Direzione generale. Gli esami avranno luogo nel giorno 6 e seguente del prossimo novembre presso le Intendenze di finanza nell'avviso stesso indicate.

5. Un avviso del ministero d'agricoltura e commercio, con cui si notifica che il regio rappresentante a Tangeri ha ufficialmente partecipato al governo di S. M. che con decreto del sultano del Marocco viene accordata anche in quest'anno la libera esportazione dall'impero, delle granaglie, limitatamente alle specie di solito permesse, cioè grano tuaco, piselli, ceci e fave, e ciò per lo spazio di mesi otto, computabili dal 30 luglio ultimo.

6. Le seguenti ordinanze di sanità marittima numeri 9 e 10:

Il ministro dell'interno,

Perdurando il cholera in Koenigsberg e dintorni, ed essendo accertata la esistenza della stessa malattia in Altona,

Decreta:

La Ordinanza di sanità marittima, n. 9, relativa al trattamento contumaciale per le navi provenienti dal littorale Sud-Est del Mar Baltico, è estesa alle navi provenienti da qualunque porto dell'impero germanico partito dal 20 agosto p. p. in poi.

Dato a Roma, il 13 settembre 1871.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 10.

Il ministro dell'interno

Accertata la esistenza del cholera in Kortch ed in Nicolajeff,

Decreta:

Le disposizioni contenute nella precedente ordinanza n. 5 per le provenienze dal Mare d'Azof saranno applicate anche nelle navi partite da qualunque porto del Mar Nero dopo il 1° del corr. mese.

Dato a Roma, 13 settembre 1871.

Il ministro G. Lanza.

Notizie Interne e Fatti Vari

Leggiamo nella *Nazione* del 14:

Crediamo fondata la voce che il sommo Pontefice sia per provvedere prossimamente ad alcune sedi vescovili vacanti nel regno d'Italia. La libertà che su questo punto gli è lasciata dalla legge delle guarentigie sembra, al Papa, per quanto si afferma, sufficiente, e pel bene della Chiesa egli pensa doverne profittare, senza dare soverchio peso alle limitazioni che rimangono ancora circa l'immissione nel possesso dei beni. Fra i preconizzati alle sedi italiane si cita monsignor canonico Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, e che passerebbe vescovo nella stessa diocesi.

Tre contro venti! — Si legge nel *Corriere delle Marche* del 13:

Eppoi dicono che non c'è coraggio civile... e rurale in Italia!

Figuratevi che l'altro giorno tre individui, (dico *tre*) armati di fucile si appostarono sulla strada da Jesi a Chiaravalle e fermarono successivamente circa venti persone (dico *venti*), la maggior parte contadini giovani e robusti, li fecero entrare uno ad uno, a mano a mano che passavano, dentro un viale coperto che sboccava sulla strada, e quando ebbero stivato in questa gabbia i loro venti polli, i tre audaci malandrini si avvicinarono e li spenacchiarono tutti, senza che nessuno gridasse.

Rubarono così per un valore di circa 1600 lire. E le suddette venti persone si lasciarono pacificamente spogliare dai tre senza tentare nemmeno di resistere.

Questo passa l'immaginabile!

Un premio meritato. — Scrivono da Palermo all'*Italia Militare*:

Nel tiro d'esame al bersaglio, eseguitosi dal presidio di Palermo nel decorso mese di luglio, un pelottone della 10ª compagnia dell'8 reggimento bersaglieri riuscivа ad un per cento elevatissimo. Il ministro della guerra, ammirato di sì brillante risultato, volle che si ritentasse la prova, fissando che fossero distribuite lire 10 per ogni concorrente quando nella medesima si venisse ad ottenere l'85 per cento.

Questa disposizione venuta a conoscenza del presidio di Palermo vi produceva quasi un avvenimento. Il generale comandante la divisione militare e molti ufficiali recaronsi ad assistere allo esperimento, che con quanta trepidazione fosse ripetuto dai componenti quel pelottone è facile lo immaginare. Questa non era certamente una condizione favorevole pel tiro, ciononostante il per cento raggiunse, sorpassò anzi quello fissato dal ministro per conseguire il premio. Il comandante della divisione faceva quindi distribuire le L. 10 per ciascuno dei bravi tiratori.

Incendii. — Si legge nel *Giornale di Napoli* del 13:

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, il fuoco s'appiccò nella fabbrica di spiriti dei signori Jesu, Civita e Ristori a Portici. Come le prime fiamme si videro, molti abitanti del luogo e tutti i soldati e i carabinieri di stazione a Portici accorsero; e con lavoro e fatica non piccoli ci si mise ad estingere il fuoco, non prima però che questo non avesse prodotti danni considerevoli all'edificio e a'generi in esso contenuti.

I pompieri, avvisati il più presto che si potè e corsi il più rapidamente che loro riuscisse, giunsero da Napoli quando l'incendio era stato già domato.

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 12 corrente:

Questa notte svilupposi un incendio nella fabbrica di zolfanelli del signer Giacomo De-Medici, in Borgo di S. Pietro in Sala, n° 21. La pronta opera del vicinato, degli agenti di pubblica sicurezza, e dai civici pompieri, valse a scongiurare un grave disastro, circoscrivendo il fuoco nel locale dell'asciugatoio. Il danno non è rilevante. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato da qualche ribaldo per vendetta.

Si legge nella *Gazzetta di Mantova* del 12:

Nel comune di Roverbella un incendio, che vuolsi delittuoso, distrusse un fienile per un valore di 5000 lire.

A Solferino un altro incendio, affatto accidentale, causò un danno di circa 1000 lire, che sarebbe stato forse assai maggiore senza il pronto soccorso della gente del vicinato.

Artisti italiani all'estero. — Nel giornale *L'Artiste* di Parigi, troviamo fatto cenno di un egregio italiano, il sig. Raimondo Marchiò, i cui lavori sono grandemente ammirati in quella città. Il Marchiò, dice il citato giornale, ebbe comune la patria col Correggio, e nelle sue pitture a fresco dimostra di aver bene studiato i grandi modelli della scuola italiana, pur mantenendo la propria indipendenza individuale.

Noi siamo lieti di queste lodi tributate ad un nostro artista, che sa tener in onore, presso gli stranieri, il nome italiano.

Volubilità politica. — I francesi che hanno adesso 45 anni, hanno veduto quattro rivoluzioni: quella del luglio 1830, quella del febbraio 1848, il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 e la rivoluzione del 4 settembre 1870.

Essi hanno assistito a dieci cangiamenti di governo:

1830. Luigi Filippo I rimpiazza Carlo X.

1848, *febbraio*: il governo provvisorio degli undici succede a Luigi Filippo. *Maggio*: la Commissione esecutiva rimpiazza il governo provvisorio. *Giugno*: il generale Cavaignac succede alla Commissione esecutiva. *Dicembre*: Il principe Luigi Napoleone rimpiazza Cavaignac.

1851. Il principe Luigi Napoleone è eletto presidente per 10 anni.

1852. L'impero è proclamato.

1870. Il governo della difesa nazionale succede all'impero.

1871, *febbraio*. Thiers rimpiazza il governo della difesa nazionale. *Settembre*: Thiers è eletto presidente della repubblica dall'Assemblea nazionale.

In questo periodo ci furono quattro costituzioni: la *Carta* del 1814, quella del 1830, la costituzione del 1848, la costituzione del 1852.

Le ricchezze degli Orleans. — Il *Constitutionel* offre un calcolo della fortuna dei principi d'Orleans. Esso valuta le rendite del duca d'Aumale a due milioni e mezzo circa, rappresentanti la ricca eredità dei Condè e quella della duchessa d'Aumale, nata principessa di Salerno.

I settanta milioni che lasciava morendo la sorella di Luigi Filippo, la principessa Adelaide, sono stati divisi tra i figli del re e diminuiti di due terzi col decreto del 1852; ma i duchi di Nemours, Montpensier e il principe di Joinville hanno contratto ricchissimi matrimoni; il conte di Parigi e il duca di Chartres pare che siano i meno ricchi di quella famiglia principesca; essi non hanno che cento o centocinquanta mila lire di rendita.

NOTIZIE ULTIME

Il giornale *Il Dovere* di Genova, nel suo N. 230 ha mosso censura al quartier-mastro di quel primo dipartimento perchè qualche volta pagò le mercedi agli operai con biglietti diversi da quelli della Banca nazionale.

Dalle informazioni prese ci risulta che quelle censure sono prive di fondamento, perchè, se è vero che qualche volta per urgenti ragioni di servizio egli pagò in parte le mercedi agli operai con altri biglietti che quelli della Banca nazionale, a nessuno impose mai l'obbligo di riceverli. Ed è ad ogni modo vero, che i biglietti dati così in pagamento, godevano la fiducia generale, e potevano cambiarsi senza perdita alcuna.

Cionondimeno il ministero della marina ha già ordinato che quind'innanzi le mercedi vengano pagate sempre con biglietti della Banca nazionale, compiendo le quote individuali con moneta di bronzo.

Non sussiste poi che vi sia la disposizione di pagare agli operai il 10 per cento in effettivo. Fu bensì corrisposto per qualche tempo il 10 per cento in moneta di bronzo, ma dopo che la Banca coniò i biglietti di piccolissimo taglio, non eravi più ragione di continuare integralmente questa corresponsione giavosa all'Amministrazione ed inutile, se non molesta, agli stessi operai.

Riproduciamo per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente il seguente

(*Dispaccio particolare dell'*OPINIONE)

Torino, 13 *settembre*. — Ieri si fecero due corse di prove nella Galleria delle Alpi con pieno successo, quasi senza fumo, la temperatura massima del treno viaggiante nel mezzo della galleria è di 23 gradi centigradi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — 35,000 operai delle miniere di Montgomery nel Galles minacciano uno sciopero se la paga non si aumenterà del 10 per cento.

Una nave americana giunse a Cardiff, proveniente da Amburgo. Perdette 4 marinai da colèra asiatico. La città è grandemente commossa. Venne ordinata una rigorosa quarantena.

Tarragona, 12. — Il ricevimento del re fu rimarchevole per l'affluenza dei delegati delle città vicine. Sopra 186 municipii, di cui è composta la provincia, vi intervennero 182 rappresentanti.

Il re gode ottima salute. Entrerà domani a Barcellona. Dappertutto vi fu accoglienza entusiastica.

Versailles, 13. — Il messaggio di Thiers si presenterà probabilmente oggi.

Assicurasi che il messaggio dirà essere utile che i deputati vadano nei dipartimenti a mettersi in comunicazione colle popolazioni. Assicurerà che non havvi alcun pericolo nell'allontanamento dell'Assemblea. L'ordine è assicurato. Le relazioni estere sono favorevoli. L'Assemblea si riunirà il 4 dicembre.

Il messaggio annunzierà che il governo abbandona il decimo provvisorio, sperando che l'Assemblea voterà le imposte necessarie prima del 1° gennaio. Annunzierà che lo sgombero dei quattro dipartimenti è terminato.

Parigi, 13. — Assicurasi che Remusat e Lefranc rappresenteranno la Francia all'inaugurazione del Moncenisio.

Vienna, 13. — L'arciduca Carlo Luigi fu nominato protettore, l'arciduca Ranieri presidente dell'Esposizione universale del 1873.

Versailles, 13. — Assemblea — Leggesi il messaggio di Thiers, che è in sostanza come fu telegrafato.

Discutesi e approvasi il progetto della commissione che stabilisce che l'Assemblea sia prorogata dal 17 settembre al 4 dicembre.

Si nomina una commissione permanente di 25 membri, e si prorogano i poteri degli uffici fino alla riunione dell'Assemblea.

Parigi, 13. — La *Patrie* assicura che dopo le vacanze i principi di Joinville e Aumale assisteranno alla seduta dell'Assemblea. Parecchi giornali assicurano che fu già trasmesso l'ordine di disarmare le guardie nazionali del Rodano, del Gard e della Loira.

Algeri, 12. — Un decreto del governatore ordina la soppressione degli uffici arabi e la riorganizzazione amministrativa della grande Cabilia.

Bukarest, 14. — Il principe e la principessa sono ritornati: ebbero un eccellente accoglienza.

Berlino, 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il consolidamento della Germania e il buon accordo ristabilito coll'Austria sono garanzie preziosissime per la pace d'Europa, avendo trovato dappertutto un lieto assenso.

Le trattative fra la Prussia e la Francia per l'esportazione dei prodotti alsaziani in Francia promettono attualmente un migliore successo.

Nuova Yorck, 13. — Oro 113 7/8.

Parigi, 14. — La Commissione del Consiglio municipale stabilì il prezzo dell'emissione del prestito a fr. 270 per le obbligazioni completamente liberate all'epoca della sottoscrizione e 277 per le obbligazioni non liberate. La sottoscrizione verrà aperta il 26 settembre e chiusa il 27 settembre.

BORSE

Firenze, 14	13	14
Rendita 5 %	63 75	63 90
Napoleoni d'oro	21 17	21 19
Londra, 3 mesi	26 60	26 61
Marsiglia, vista	104 75	104 75
Prestito nazionale	89 30	89 65
Azioni Tabacchi	719 —	719 75
Obbligazioni Tabacchi	493 50	490 —
Azioni della Banca Nazion.	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	411 50	412 —
Obbligazioni Meridionali	199 —	199 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	86 35
Banca toscana	1619 —	1611 (1)

(1) Migliore

Parigi, 13	12	13
Rendita francese 3 %	57 50	57 60
» italiana 5 %	60 40	60 70
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	408 —	413 —
Obbligazioni id.	235 —	234 50
Ferrovie Romane	89 —	91 25
Obbligaz. id.	158 25	158 —
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	173 75	174 25
Obblig. Ferrov. Meridionali	186 —	187 50
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito Mobiliare francese	217 —	225 —
Obblig. Regia Tabacchi	466 25	465 —
Azioni	687 50	687 —
Prestito 5 %	90 50	90 67

Vienna, 13	12	13
Mobiliare	286 20	289 50
Lombarde	186 10	186 20
Austriache	366 —	368 50
Banca Nazionale	765 —	764 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 45
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	118 25	118 —
Rendita austriaca	68 90	68 90

Berlino, 13	12	13
Austriache	206 1/2	206 1/4
Lombarde	103 3/4	103 3/4
Mobiliare	190 1/4	191 —
Rendita italiana	58 1/4	58 1/2
Tabacchi	— —	89 1/4

Londra, 13	11	13
Consolidato inglese	93 3/8	93 1/2
Rendita italiana	59 1/2	59 5/8
Lombarde	—	—
Turco	45 1/2	45 1/2
Cambio su Berlino	—	—
Spagnuolo	33 1/2	34 1/4
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 14 settembre

	Nom	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	63 75
Consolid. Romano 5 0/0	— —	63 20
Imprestito Nazionale	— —	91 25
Detto piccoli pezzi	— —	91 75
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	496 —
Detti Emissione 1866-64.	— —	64 50
Detti concambiati	— —	— —
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1080 —	1140 —
Azioni Tabacchi	560 —	725 —
Obbligazioni detto 6 0/0	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	500 —	100 —
Obbligazioni detto	500 —	167 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	637 —
Id. di Civitavecchia	500 —	493 —
Pio Ustriense	430 —	—

Borsa di Genova del 12 settembre

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	63 70	63 75
Id. id. id. f. m.	63 85	63 90
Banca d'Italia f. m.	2840 —	2840 —
Credito mobil. ital. v. 400 f. m.	615 —	616 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia contr.	— —	— —

Borsa di Milano del 12 settembre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont. — —	— —
» » 5 %	f. m. — —	63 75
Azioni Banca Nazion.	cont. 2830 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m. 410 —	— —
Boni id.	f. m. — —	493 50
Id. Città di Milano 1860	cont. — —	— —
Id. Beni demaniali	cont. 493 50	— —

Borsa di Torino del 12 settembre

Corso legale 63 50

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 15 a 21 12

SOCIETA' GENERALE
di credito provinciale e comunale

Reparto della Sottoscrizione
alle 87,400 Obbligazioni del Prestito 1871
della Città di Napoli.

La **Società generale di Credito provinciale e comunale**, facendo seguito all'avviso pubblicato in data 5 corrente relativo alla chiusura della sottoscrizione pubblica alle

N. 87,900 Obbligazioni

del Prestito 1871 della città di Napoli, ha l'onore di prevenire i sottoscrittori che furono sottoscritte

N. 476,592 Obbligazioni.

La repartizione di Titoli verrà eseguita a datare del giorno di **lunedì, 18 corrente**, nel modo seguente:

Le sottoscrizioni di **UNA OBBLIGAZIONE** rimangono **IRRIDUCIBILI**;

Quelle da **2** a **9 Obbligazioni** inclusive sono ridotte a **UNA**;

Tutte le altre sottoscrizioni saranno ridotte del 85 % in modo che per ogni **100 obbligazioni** sottoscritte si riceveranno **15 Obbligazioni**.

Quando detto calcolo dia luogo ad una frazione di Obbligazione, se la medesima raggiunge o supera la metà, sarà conteggiata per una Obbligazione a favore del sottoscrittore, mentre, se al di sotto della metà, sarà annullata.

In conformità al prospetto d'emissione, la ricevuta di sottoscrizione sarà cambiata con un titolo provvisorio al portatore rilasciata dalla Società generale di Credito provinciale e comunale, avvertendo che per detta consegna, si rende strettamente obbligatorio per parte di ogni singolo sottoscrittore nominato sulla ricevuta di sottoscrizione, di giustificare la sua identità.

Per questo concambio i sottoscrittori dovranno rivolgersi ai banchieri presso i quali sottoscrissero primitivamente, e che sono quelli indicati nel Prospetto d'emissione.

La **Società generale di Credito provinciale e comunale** si fa un dovere inoltre di avvertire che i successivi versamenti sopra i titoli provvisori saranno eseguibili unicamente presso gli incaricati ufficiali accennati nel programma di sottoscrizioni, e che sono i seguenti:

IN ITALIA:

a **Firenze**	la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n° 9 p. terreno.
Roma	la Succursale della detta Società, via Fornari, 221, Palazzo Torlonia, 1° piano, e presso i signori F. Wagniere e C.
Napoli	la Cassa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali - Florestano di Lorenzo - Féraud ed fils. - O. Fanelli.
Torino	la Banca di Torino — signori U. Geisser e C.
Milano	i sigg. Mazzoni e Comp., succ. Uboldi — Vogel e C.
Genova	i signori L' Vust e C.
Venezia	Jacob Levi e figli — I. Henry Teixeira de Mattos.
Verona	i sigg. figli di Laudadio Grego.
Modena	Fratelli Sanguinetti.
Mantova	Sig. Gaetano Honoris.
Bologna	Fratelli Sanguinetti.
Livorno	Angelo Uzielli - Felice di G. N. Modena e C.
Ancona	I Sigg. Beer Vivante e C.
Palermo	Ed. Deninger e C.

ALL' ESTERO:

a **Trieste**	Filiale dell' I. R. priv. Stabilimento austriaco per Commercio ed Industria.
Bruxelles, Anversa, Amsterdam	Banque de Crédit et Dépôt des Pays-Bas.
Ginevra	
Berna	Signori Marquard et C.ie
Neuchâtel	» Sandoz et Berthoud.
Basilea	» Ehinger et C.ie
Losanne	Banque Cantonale Vaudoise.
Coira	Banque des Grisons.
Zurigo	Société de Crédit Suisse.

Firenze, 12 *settembre* 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione:

Il Presidente

G. SERVADIO.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della squisitissima **ESSALEMTA ARABICA Du Barry** di Londra, la quale economizza in ogni caso il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni, debolezze di stomaco, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, catarro, flatulenza, [illegible] infiammazioni di reni, calcoli, renella, catarri, granchi, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchilite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, foruncoli, carbonchi, depurimento, remedio pronto contro febbre, vaiuolo, vermi, convulsioni, nevralgie, emicranie, vizio, ipocondria, malinconia e di energia per tutto il corpo umano. Questo e quello di S. S. il Papa, del [illegible] e [illegible] marchesa di Breban, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Guarisce in 48 ore la diarrea, anche la più violenta, e la dissenteria, in 3 giorni; la costipazione, in 24 ore; la debolezza, in 10 giorni; la nausea di stomaco, in 12 ore; la tosse, in 12 ore; la renella, in 48 ore; la flatulenza, in 12 ore; la bile, in 12 ore; la febbre, in 24 ore; la gastrite, in 24 ore; la gotta, in 24 ore; la nevralgia, in 24 ore; la emicrania, in 24 ore; la debolezza, in 24 ore; la malinconia, in 24 ore; la ipocondria, in 24 ore; la convulsione, in 24 ore; la vertigine, in 24 ore; la tisi, in 24 ore; la bronchilite, in 24 ore; la asma, in 24 ore; la tosse, in 24 ore; la catarro, in 24 ore; la flatulenza, in 24 ore; la bile, in 24

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina	L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . .	» 0 50
Per la terza	» 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli, sistema Rossetter di Nuova York

Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia, via Mercanzia, n. 3225.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore,** riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi**, e da Antonio Papini, profumiere, corso Teatro Grande — *Milano*, presso i signori A. Manzoni e C., via Sala, 10. — *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — *Firenze*, via Cavour, 27.

Il Preparatore **ANTONIO GRASSI.**

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo ufficio.*

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, Firenze. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.—Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

MILANO — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — MILANO

Col 1° Ottobre 1871 si pubblicherà:

STORIA DEI CORNUTI CELEBRI

E. DE KOCK

COLLA 2ª EDIZIONE DELLA

STORIA DELLE CORTIGIANE CELEBRI
DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

TRADUZIONE DEL C....

Nella *Storia delle Cortigiane celebri*, l'autore E. DE KOCK, con uno stile spigliato, succoso e arguto, ci offre, a guisa di romanzo storico, la vita di un centinaio di *celebri cortigiane* che in ogni tempo ed in ogni luogo furono banditrici ed esempio del vizio; e addestrandosi nei particolari della loro vita pubblica, non lascia di mostrare quante di esse ebbero una strana e dannosa influenza su molti personaggi cui era affidato il governo di città, di provincie, di regni, i quali, nelle braccia di vendute amanti, tra il lezzo di obbrobriose seduzioni, abbandonavano la pubblica cosa, onde e libertà, e diritto, e successione, e giustizia, e dignità e ricchezza andavano a fascio. Ciò non basta, chè la storia d'alcuni è brattata di sangue sparso da comprimersi per soddisfare le gelosie e le vendette di quelle sirene.

Si annoverano fra le altre *Teodora*, e i delitti fal carto più numerosi delle virtù) di Giustiniano imperatore d'Oriente, suo drudo poi suo sposo; — *Messolina* e le nefandità di Roma, che crearono a quella donna una celebrità più infame di quella d'Erostrato che incendiò il tempio di Diana; — *Lucrezia Borgia* e gli amori incestuosi de' suoi consanguinei, e i delitti del duca Valentino e del Papa Rodrigo Borgia, degno di tanti figliuoli; — la *Du Barry*, favorita di Luigi XV, stupido e malvagio re che per soddisfare i capricci di costei rovinò le finanze della Francia; — *La Pompadour*; — *Ninon de Lenclos*; — la *Gabrielli*; — *Bianca Cappello*, ecc.

La *Storia dei Cornuti celebri* è un lavoro che può dirsi complemento della *Storia delle Cortigiane celebri*, e va adorno del pari di tutti quei pregi che rendono accetto un libro di amena letteratura, varietà, brio, attico sale. Il maggior numero dei disgraziati protagonisti di tante ridicole commedie, di tante tragedie orribili sono già conosciuti per nome; ma in questo libro Kock ne dà la storia fedele e particolareggiata. Egli ci introduce in tutte le famiglie, delle intime alle più chiare, affette dalla schifosa lebbra dell'amore illecito, che è pur sempre tale, sebbene verso le ultime, il mondo ingiusto più spesso si mostra indulgente.

Il prototipo di tal genia è l'antico *Menelao*, e costui appunto l'autore volle mettere a capo del libro per debito di giustizia.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

a **50** dispense L. **5** — a **100** L. **9.**

Le opere complete, *Storia dei Cornuti celebri* e *Storia delle Cortigiane celebri* conteranno ciascuna di 100 dispense illustrate, formato in-4° di pagine 8, su carta di lusso ed impresse con caratteri nuovi, e adorna di altrettante vignette accuratamente incise.

Usciranno non meno di *due dispense* per settimana per ciascun'opera.

Gli abbonati diretti riceveranno *gratis* la coperta, l'indice e il frontispizio, il quale ultimo porterà il ritratto dell'autore.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **10.**

Deposito in Roma presso Cattaneo, via del Leone, n. 10, presso S. Lorenzo in Lucina.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori **FRATELLI SIMONETTI**, *Milano, Via Pantano*, 6.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB DE BOYVEAU LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **ROB** guarentito genuino dalla firma del dottor *Girardeau de Saint-Gervais* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **ROB** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **ROB** del **BOYVEAU-LAFFECTEUR** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** nella casa del dottor *Girardeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Piari, Pegna, Bertelli e C., e alla Farmacia della Legazione Britannica.

DIBATTIMENTI

Nella causa contro il Maggiore **Cristiano Lobbia**, deputato — professore **Antonio Martinati** — **Cristiano Giusto Caregnato** **Giuseppe Novelli** — e **Carlo Benelli** imputati di simulazione di delitto.

RENDICONTI RACCOLTI DAGLI STENOGRAFI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prezzo L. 5.

Firenze, Tipografia Eredi Botta, 1870.

Il deposito trovasi presso il libraio BOCCA, Firenze, via Cerretani; Roma, via del Corso; Torino, via Carlo Alberto e presso altri principali librai.

I rendiconti di questo processo acquistano di nuovo grandissima importanza ora che si apriranno i dibattimenti nella Corte d'appello.

Questo processo è di grande interesse non solo per tutti coloro che si occupano della storia contemporanea, ma per i cultori eziandio delle materie legali.

Tintura Egiziana

Conserva perfettamente i capelli preservandoli da cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi, anche usato come semplice lavacro, corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte al giorno col dito la parte che si vuole preservare e risanare.

Quando poi si vuol far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia L. 2.

Deposito generale in Milano dall'inventore prof. Pietro Daddi e Giacometti, via S. Margherita, n. 2. In Bologna, farm. Tassi, via Galliera. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53.

NB. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta e contro vaglia postale, col solo trasporto a carico del committente.

Adoperato e raccomandato da valenti medici.

IL VERO
FARMACO DI FAMIGLIA

SACCAROLITO MATTEI

Tonico-purgativo destruente

In qualunque caso di purga semplice. Eccellente contro le febbri intermittenti e ribelli e le ostruzioni dei visceri addominali. Ottimo antelmitico in ogni specie di vermi non escluso la tenia. Evacuante perfetto nelle malattie biliose, nelle cefalgie e vertigini. Purga attenuando il sistema digestivo, ed ha speciale efficacia nelle debolezze di stomaco e flatulenza d'intestini. Nei venefici di sostanze animali o vegetabili è di un gran soccorso per ridare forza agli organi ancora in caso avanzato di debolezza. È composto di sole sostanze vegetabili.

Per le commissioni dirigersi all'unico deposito in Firenze, via Guelfa, 61, e vendesi nelle principali farmacie per L. **1 50.**

Dirigersi pure alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. In Napoli stessa Ditta, via Roma, 53 e Firenze, via Cavour, 27.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea ed utile** da una apposita **Commissione.** L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744, N. 62 del 4 agosto 1869 (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il RAPPORTO originale tedesco:

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mangfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Queiscungend und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Pubblicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

TRADUZIONE.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. — La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche hanno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; debbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	» 1 70
Negli Stati Uniti d'America, franca.	» 2 35

Firenze. Si vende presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri e viale Principe Amedeo; farmacia Niccola Bambi, in faccia al Porcellino. Lucca, farmacia Gemignani Pisa, Carrai. In Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, num. 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garimi, via del Corso, Inglen Sinimberghi, via Condotti. Stella e Comp. Piazza Campo dei Fiori Desideri, alla Minerva. Civitavecchia, Cantamessa. Viterbo, Spenerdi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 e agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

Sig. dot. J. G. POPP, Dentista pratico in Vienna

Mio Signore! (Citta Bognergasse N. 2.) **2**

Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anatheris*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul mio male in bocca, feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè, da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio, la di lei acqua *Anatheris*. Ne adoperai due flaschette, e il *sanguinare delle gengive cessò intieramente.*

La gengiva è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Perciò, ove io possa raccomandare la sua acqua *Anatheris*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam, 20 agosto 1868. H. L. VAN SWAENINGER m. p.

Depositi: Roma, presso la Ditta Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; farm. L. F. Pieri, via Condotta; farm. Ianssen, via Borgognissanti, 26; F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

IMPRESA COMMERCIALE
DEL MEDIATORE

approvata dal R. Governo per le vendite al pubblico incanto presso le Regie Intendenze militari, negozianti e particolari in Roma e provincia.

Direzione, via del Lavatore, 96.

RAPPRESENTANZA dello stabilimento meccanico nazionale della *Ditta Zari e C. di Milano*, per la costruzione dei *pavimenti di legno a parquets, serramenti, mobilie, ecc.*

La **Ditta**, quaranta giorni dopo ricevute le piante dei locali, garantisce di dare in opera a Roma da ottanta a cento metri quadrati di pavimenti alla settimana dei prezzi da lire 8 a lire 10 e più al metro quadrato garantiti per un anno. Le commissioni si ricevono allo Stabilimento in Bonisio, circondario di Monza, al deposito in Milano, Corso di Porta Nuova, n. 11; Firenze, via del Fosso, n. 10, e nelle altre città presso i rappresentanti della Casa stessa.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi glene fa ricerca l'istruzione per adoperarsi il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. Tommasi, piazzo Luccoli. n. 2. p. p. Genova. 2

DOLORI REUMATICI CRONICI e GOTTA, LOMBAGINI acute, che croniche, **CRAMPI**, ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

a prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. NAPOLI, Lonardo Romano e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. MILANO, Zambelletti, piazza S. Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri, farmacista.

CONTRAFFAZIONE
DELLE
PILLOLE DI BLANCARD
(CAVE DOLUM)

In questo paese si trovano individui poco gelosi del proprio onore e della dignità della loro professione, capaci di ingannare i loro concittadini, vendendo loro sotto il nostro nome e colla nostra firma, Pillole Blancard contraffatte. Alcuni poi, spinsero la cupidigia al punto di sostituire il *Veriolo Verdelli* al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole.

Per garantirsi da queste composizioni più o meno dannose, che si nascondono sotto la nostra marca di fabbrica, egli è indispensabile di assicurarsi sempre della provenienza delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede del-l'intermediario. Non v'ha dubbio che trattandosi di quistioni, la quale interessa in sì alto grado la sanità pubblica e la moralità del commercio, i signori farmacisti si mostreranno degni della confidenza dei loro clienti, e ripudiando qualunque solidarietà coi falsari, si faranno un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD da sorgenti non sospette, rivolgendosi cioè, od alla nostra Casa in Parigi, o presso i nostri corrispondenti, sia finalmente dalle Case più favorevolmente conosciute in paese.

Manzoni

Farmacia, via Bonaparte, Parigi.

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C., Galliani e Mazza, Luigi Bagatti; *Genova*, C. Bruzza; *Napoli*, Viappiani Magnificat, Lonardo e Romano; *Livorno*, Boccacci; *Pavia*, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Maiolo, Stefano Dalla Vecchia e C., G. Concato; *Padova*, Mauro, L. Cornelio. — Vendita al dettaglio nelle principali Farmacie.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e della Marina francese ed inglese.

Sotto il nome di **MOUTARD EN FEUILLES** il sig. Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di un'attività incontestabile negli stabilimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapétique, 1868, pag.* 204).

Scatola di 10 Senapismi L. **2** — Scatola di 25 L. **3 50.**

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10 in Milano. — Desideri, Cirilli e Becher in Roma, e in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone